

DIRITTO FORESTALE E AMBIENTALE

Prof. Adabella Gratani



**DIRITTO
FORESTALE E
AMBIENTALE**

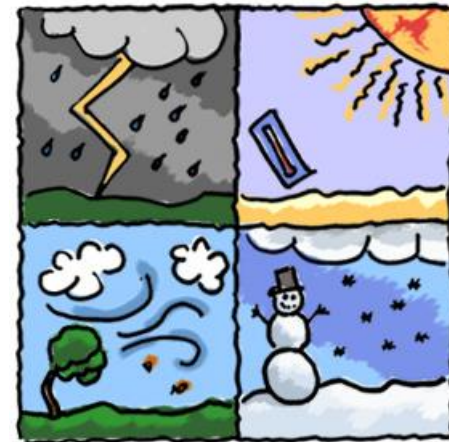
Prof. Adabella Gratani

CLIMA E FORESTE

Quale rapporto?



Cosa vuol dire parlare di clima? Quale è il bene giuridico tutelato?



•CLIMA

Vuol dire **che tempo fa? Che clima c'è fuori?**

Il tempo può cambiare in poche ore, il clima richiede centinaia, migliaia, persino milioni di anni per cambiare.

Il clima è il tempo medio in un luogo per molti anni.

•CLIMA

dal greco *clinamen* che vuol dire "inclinato"
è lo stato medio del tempo atmosferico a varie scale spaziali (locale, regionale, nazionale, continentale, emisferico o globale) rilevato nell'arco di almeno 30 anni

Parlare di Clima

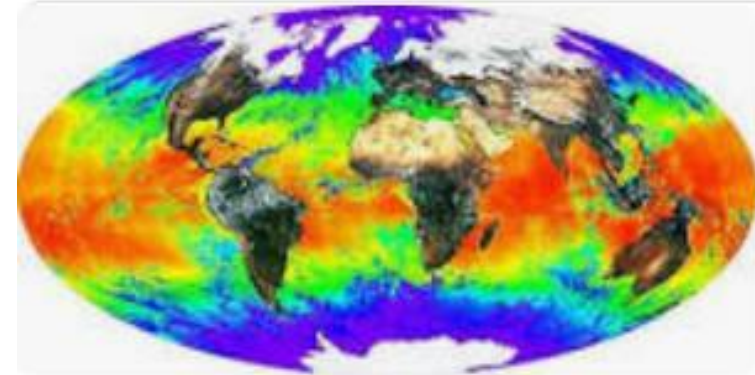
(lasso temporale con elementi di raffronto)
non significa parlare di ambiente

COME PARLARE DI UN UOMO DI 20-30 ANNI E FATTORI CHE LO HANNO
DETERMINATO TALE
IL MUTAMENTO/TRANSIZIONE DI PER SÉ NON È UN BENE GIURIDICO
MA UN GIUDIZIO DI RAFFRONTO

Cosa è il clima? Cambiamento climatico ?

Definizione scientifica

- è lo stato medio del tempo atmosferico a varie scale spaziali rilevato nell'arco di almeno 30 anni.
- è l'insieme statistico delle condizioni meteorologiche di una data zona osservate nel corso di alcuni decenni: c. mediterraneo, continentale; c. rigido, mite; c. umido, secco.



Definizione giuridica ?

- Non esiste
- Né a livello internazionale
- Né europeo
- Né nazionale



E' triste se ne parla tanto e non si sa quale sia il bene giuridico CLIMA da tutelare



Cambiamento climatico

- fattori?- TEORIE

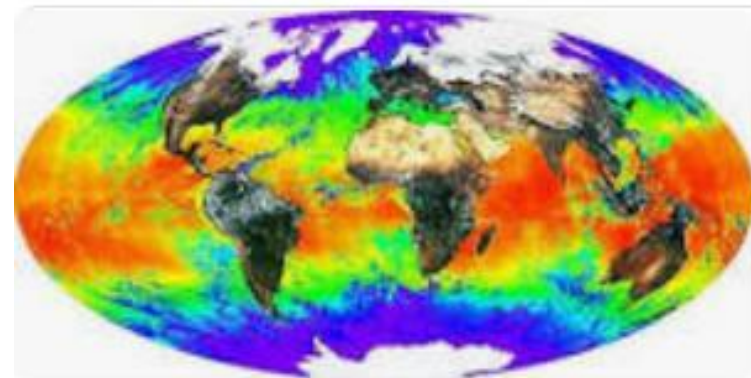
+ antropologici

→ Limitare agire dell'uomo

+ naturali

→ Difficile intervenire

+ both?



Si mina la concorrenza, Ci si rivolge ai Capi di Stato in sede internazionale avocando una *governance* empirica per una tutela ambientale alla cieca

- in quanto non si è d'accordo sui fattori in grado di influire sul clima
- E quale bene giuridico si voglia tutelare

Cambiamento climatico -

l'attenzione sulla causa del fenomeno del cambiamento climatico, e tra tutti gli elementi sull'emissione di gas serra, ponendosi l'obiettivo della loro riduzione nell'atmosfera

fattori?

antropologici
naturali

Gas a effetto serra – cosa vuol dire?

Sono chiamati gas serra o a effetto serra quei gas presenti naturalmente o immessi antropologicamente nell'atmosfera che trattengono in maniera consistente, una parte considerevole della componente nell'infrarosso della radiazione solare che colpisce la Terra e non permette il ritorno fuori dell'atmosfera/esosfera della medesima generando di conseguenza **una calotta di riscaldamento o surriscaldamento globale.**

Si ritiene che il principale gas a effetto serra sia il vapore acqueo (H_2O), responsabile per circa due terzi dell'effetto serra naturale, anche se non mancano opinioni secondo cui il vapore acqueo sarebbe responsabile fino al 98% dell'effetto serra.



storia della teoria – gas a effetto serra

- La prima teorizzazione dell'[effetto serra](#) come generale fenomeno di cattura del calore solare da parte dell'atmosfera terrestre è tradizionalmente fatta risalire al lavoro del [matematico e fisico francese J. Fourier](#), nel **1827**
- **Nel 1859** l'[irlandese John Tyndall](#), fu il primo a analizzare le proprietà dei **principali gas contenuti nell'atmosfera**, nell'assorbimento del calore solare, portando a dimostrare la sostanziale differenza fra molecole come [ossigeno](#), [azoto](#) ed [idrogeno](#), descritte come "trasparenti" in relazione alla radiazione infrarossa, ed altre che invece avevano la proprietà di intrappolarla, quale il [vapore acqueo](#) al quale attribuì il ruolo principale nell'impedimento della rifrazione del calore solare, seguito dall'[anidride carbonica](#) e dall'[ozono](#) e propose l'idea che le variazioni nelle percentuali di questi gas potessero essere la causa di [modificazioni nel clima del pianeta](#).
- **Nel 1896** il fisico [svedese Svante Arrhenius](#), - il fenomeno di Tyndall sulle [glaciazioni](#) e le loro cause, un problema notevolmente dibattuto della climatologia dell'epoca, propose l'ipotesi che l'aggiunta della CO2 in atmosfera per mano antropica in seguito alla crescente [industrializzazione](#) avrebbe potuto avere effetti il fenomeno dell'effetto serra naturale.
- **Negli 1938** l'[inglese G. Callendar](#), ingegnere appassionato di [meteorologia](#), collega l'incremento delle temperature con il parallelo aumento della concentrazione di CO2 nell'atmosfera dei decenni precedenti.
- Negli **anni 1956**, il [canadese Gilbert Plass](#) pose un collegamento tra il raddoppio delle concentrazioni di anidride carbonica nell'atmosfera come conseguenza un aumento della temperatura della superficie terrestre di 3,6°C.
- **Nel 1985** in occasione della conferenza internazionale tenutasi a [Villach](#), in [Austria](#), 29 climatologi posero ufficialmente come cruciale per la comunità scientifica mondiale il problema dell'aumento delle concentrazioni di gas serra, identificato come la causa di un aumento senza precedenti delle temperature globali e, come sua conseguenza, di un potenziale innalzamento del livello dei mari stimato fra i 20 e i 140 centimetri.
- Del **1988** è l'istituzione del [Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico](#) (IPCC) da parte dell'[ONU](#) e dell'[Organizzazione meteorologica mondiale](#), il cui obiettivo è l'analisi del problema del riscaldamento globale e, come sua parte costituente, dello studio dell'effetto dei gas serra sull'atmosfera, oltre che la misurazione delle loro concentrazioni.
- A questo orientamento si è sempre contrapposto quello che i due fenomeni sono distinti e causalmente non interdipendenti.

Cambiamento climatico - fattori?



Naturali- ininfluyente l'agire dell'uomo

Fino agli anni '1990

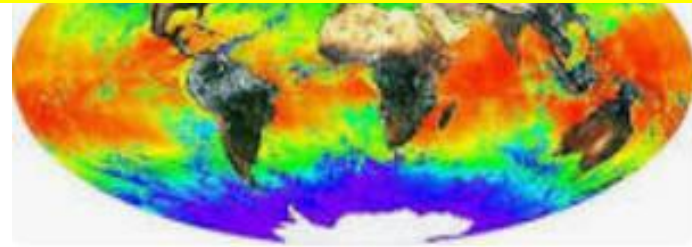


antropologici

Limitare agire dell'uomo

- Approccio relazionale con **attenzione ai nessi tra il clima e le attività naturali, antropologiche**, economiche antro/naturali
- con approcci su standards quali/quantitativi (ora alla perdita delle risorse naturali, in virtù di eventi naturali ;
- ora di quelle economiche in ragione del consumo delle stesse valutate in termini di denaro)

Protocollo di Kyoto



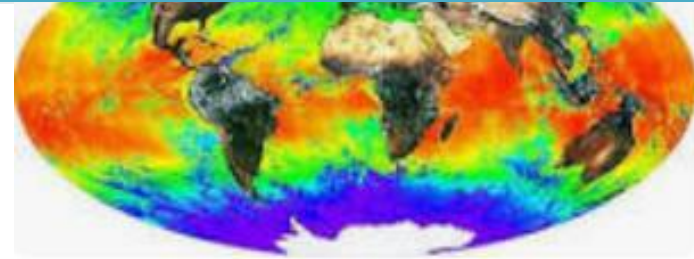
Il [Protocollo di Kyoto](#) è diretto a contenere dal **1997** le emissioni **dei gas serra** ritenuti più dannosi, in particolare biossido di carbonio (CO₂), metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O), idrofluorocarburi (HFCs), perfluorocarburi (PFCs), ed esafluoruro di zolfo (SF₆).

Decisione del Consiglio, n.358/2002/CE, 25 aprile 2002, ***riguardante l'approvazione, a nome della Comunità europea, del protocollo di Kyoto allegato alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'adempimento congiunto dei relativi impegni, GUCE L 130 del 15 maggio 2002 pag. 1 –3.***



antoprogenici

Limitare agire dell'uomo



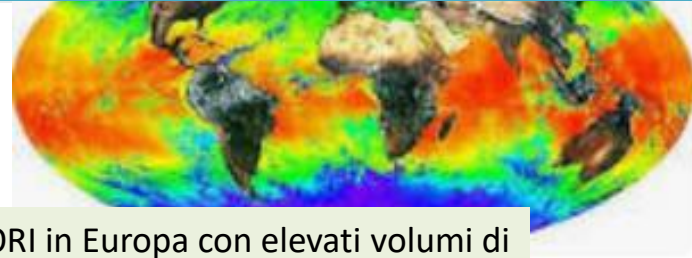
Il Sistema Europeo di Scambio di Quote di Emissione (da qui in poi EU ETS) -strumento adottato dall'UE in **attuazione** del Protocollo di Kyoto, per ridurre le emissioni **di gas a effetto serra nei settori energivori**.

Istituito dalla **Direttiva 2003/87/CE** (Direttiva ETS), l'EU ETS regola il **cap&trade in Europa** per gli **impianti industriali**, per il settore della **produzione di energia elettrica e termica e per gli operatori aerei**.

Definizione di sistema cap&trade perché fissa un tetto massimo (cap) al livello complessivo delle emissioni consentite a tutti i soggetti vincolati, ma permette ai partecipanti di acquistare e vendere sul mercato (trade) diritti a emettere CO2 (quote) secondo le loro necessità, all'interno del limite stabilito.

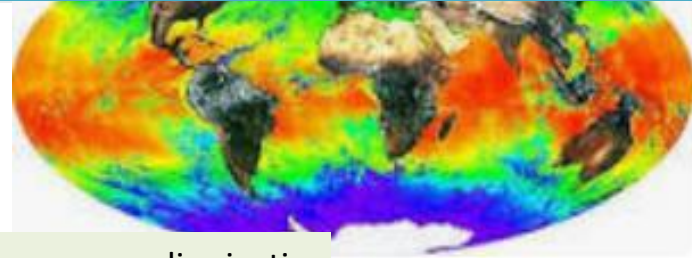


ETS – emission trading



- Direttiva ETS - dal primo gennaio 2005, gli impianti ENERGIVORI in Europa con elevati volumi di emissioni non possano funzionare senza **un'autorizzazione ad emettere gas serra**.
- Ogni impianto autorizzato deve **monitorare annualmente** le proprie emissioni e **compensarle con quote di emissione europee** (European Union Allowances, EUA e European Union Aviation Allowances, EUA A - equivalenti entrambi a 1 tonnellata di CO2 eq.) che possono essere **comprate e vendute sul mercato**.
- [Direttiva ETS](#), [Regolamento 550/2011](#), [Regolamento 1123/2013](#)
- sull'uso di crediti internazionali), fino al 2020 e in determinate percentuali gli impianti possono utilizzare a questo scopo anche **crediti di emissione non europei**, derivanti da progetti realizzati nell'ambito dei **meccanismi di progetto del Protocollo di Kyoto** (Clean Development Mechanism, CDM e Joint Implementation, JI).
- I gestori degli impianti possono quindi **scegliere la combinazione economicamente più vantaggiosa tra investire per ridurre le proprie emissioni** (con tecnologie a basso contenuto di carbonio, variazioni del mix energetico e misure di efficienza energetica) e **acquistare quote**.

ETS – emission trading



- Gli impianti possono comprare e vendere quote tra loro, attraverso accordi privati o rivolgendosi al mercato secondario del carbonio. Le quote sono contabilizzate nel [Registro unico dell'Unione europea](#), una banca dati in formato elettronico che tiene traccia di tutti i passaggi di proprietà delle quote e consente agli operatori di compensare, annualmente, le proprie emissioni restituendo le quote agli Stati membri.
- Il quantitativo totale delle quote in circolazione nel Sistema è fissato a livello europeo in funzione degli obiettivi UE al 2020 (-20% emissioni rispetto ai livelli del 1990, e al 2030 - 43% rispetto ai livelli del 2005).
- la Commissione propone di rivedere ed eventualmente ampliare il campo di applicazione del sistema EU ETS.
- Lavora dal 2016 a una proposta legislativa per la revisione del sistema

Cambiamento climatico - fattori?

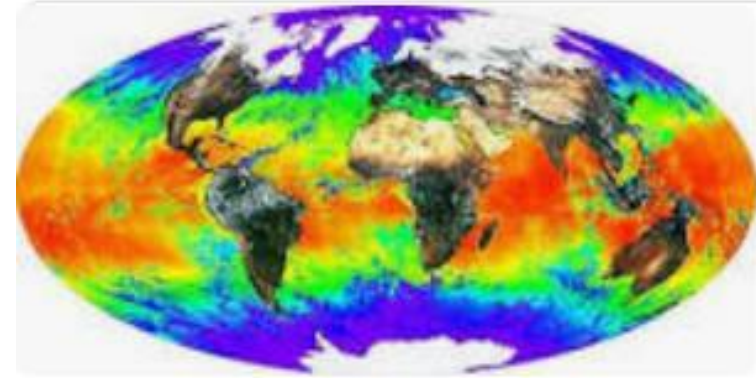


antropologici

Limitare agire dell'uomo



Gas a effetto serra



Regolamento n.842/2018/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, *relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi e recante modifica del regolamento (UE) n. 525/2013*



art. 3 *rubricato* definizioni -*indica (ALCUNI degli) inquinanti atmosferici che compromettono il riscaldamento globale sono* **biossido di carbonio (CO₂), metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O), idrofluorocarburi (HFCs), perfluorocarburi (PFCs), trifluoruro di azoto (NF₃) ed esafluoruro di zolfo (SF₆).**

Tali gas sono misurati in Co₂e (*biossido di carbonio equivalente*) ovvero nel loro impatto negativo come previsto dal regolamento (UE) n. 525/2013.

Cambiamento climatico - fattori?



naturali

Teoria ancora oggi – una parte della Comunità scientifica



... è scientificamente **non** realistico attribuire all'uomo la responsabilità del riscaldamento osservato dal secolo passato ad oggi. ...
modelli che sovrastimano il contributo antropico e sottostimano la variabilità climatica naturale, soprattutto quella indotta dal sole, dalla luna, e dalle oscillazioni oceaniche.

PETIZIONE SUL RISCALDAMENTO GLOBALE ANTROPICO 19.6.2019
I sottoscritti, cittadini e uomini di scienza, rivolgono un caloroso invito ai responsabili...

...Bisogna però essere consapevoli che l'anidride carbonica non è un agente inquinante.

Al contrario essa è indispensabile per la vita sul nostro pianeta.

... non si aderisca a politiche di riduzione acritica della immissione di anidride carbonica in atmosfera con l'illusoria pretesa di governare il clima

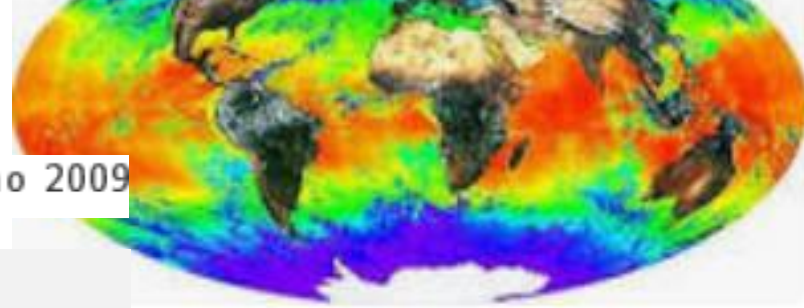
Cambiamento climatico - fattori?

Elinor Ostrom, premio Nobel per l'Economia nell'anno 2009

È necessario distinguere il **sistema di produzione** di risorse e **flusso delle unità di risorse**:

il primo è uno stock di capitale capace di produrre un flusso di risorse; il secondo a ciò che si appropriano gli individui.

Un distinguo che postula la **Capacità degli individui di apprendere dalle proprie scelte gestionali** E dalle relative conseguenze sul sistema delle risorse



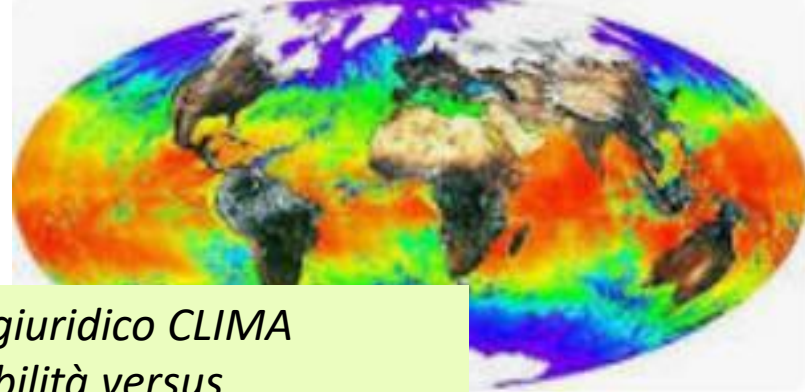
clima?

**Quale è il bene giuridico
tutelato?**



Come identificarlo?

Cambiamento climatico - fattori?



*La tendenza per addivenire a identificare il bene giuridico CLIMA
Si verifica a fronte di una serie di azioni responsabilità versus
i governi , le imprese facendo valere **la violazione di diritti umani
fondamentali**, come quello alla vita e alla salute, per enucleare
un vero e proprio **'diritto climatico'** che non esiste ancora, ma già
incombe su politiche nazionali e strategie aziendali.*

Quali passaggi?

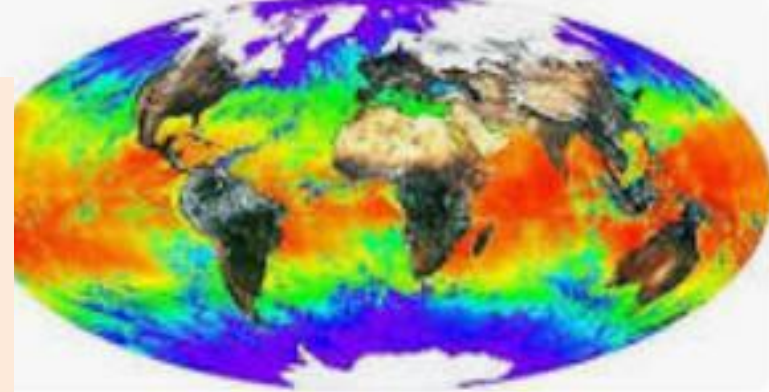
Cambiamento climatico - fattori?

il caso Urgenda dell'8 gennaio 2019

per la prima volta la Corte Suprema – quella olandese – **ha imposto al proprio Governo la riduzione del livello di emissioni**

argomentando sulla base di alcuni diritti fondamentali riconosciuti nella Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo **(il diritto alla vita di cui all'articolo 2 e il diritto al rispetto della vita privata e familiare di cui all'articolo 8)**

e dell'obbligo di ciascuno Stato di approntare un rimedio legale effettivo ed efficace contro ogni violazione, perpetrata o anche solo potenziale, dei diritti tutelati dalla Convenzione.



Una saga giudiziaria iniziata nel 2013, quando la fondazione ambientalista Urgenda, in nome proprio e per conto di 886 cittadini olandesi, ha citato in giudizio il Governo nazionale per non aver adottato misure sufficienti a minimizzare gli effetti negativi prodotti dai cambiamenti climatici sulla salute dei cittadini.

Nel 2015, la Corte Distrettuale dell'Aja si era pronunciata a favore della parte attrice, condannando l'esecutivo al taglio delle emissioni di gas serra. Nello stesso solco si era collocata la Corte d'Appello, il 9 ottobre 2018 che aveva confermato la decisione di primo grado.

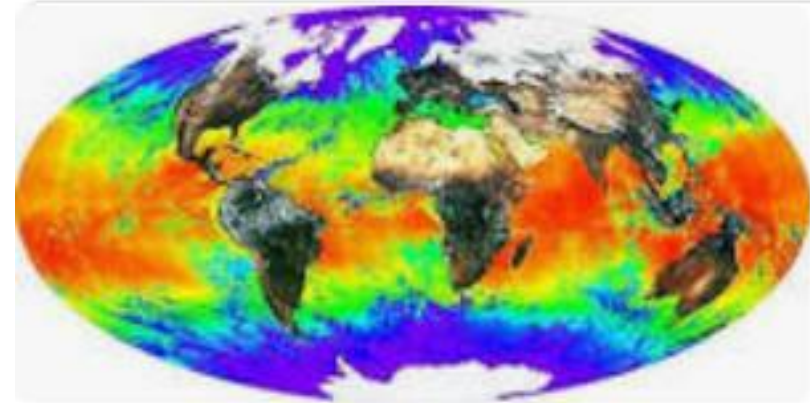
L'Olanda è tra i primi paesi europei per emissioni: 5° per emissioni pro capite di CO₂ e con un quota da fonti rinnovabili del solo 7%
Già prima della decisione della Corte Suprema, il governo aveva annunciato numerose iniziative per ridurre le emissioni inquinanti tra il 43% e il 49% entro il 2030 le emissioni.

Allora quali sono le differenze con «la salubrità ambientale»?

Cambiamento climatico - fattori?

A seguito della sentenza nel caso *Urgenda*, i Paesi Bassi hanno adottato provvedimenti specifici al fine di ridurre le proprie emissioni e lo stanziamento di 30 miliardi di euro nell'ambito dello schema SDE++ a testimonianza di un cambio di rotta.

Un provvedimento che è stato approvato dalla Commissione UE come aiuto di Stato compatibile con il mercato comune poiché necessario per la realizzazione di investimenti volti alla riduzione dei gas ad effetto serra.



Regolamento 852/2020, istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili

«*Impatto climatico neutro*»

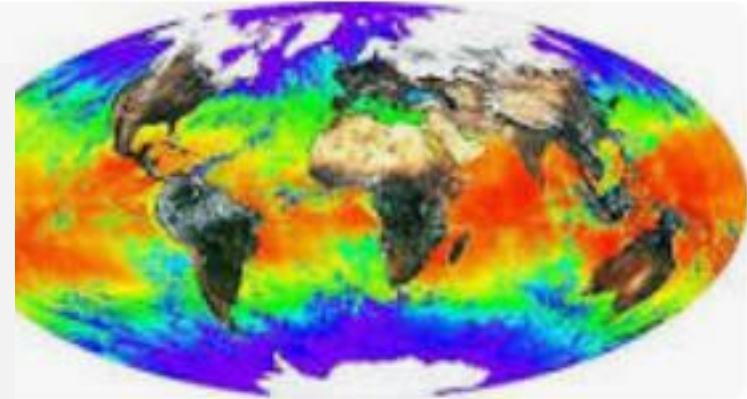
RECLAM PROMOZIONALI

Finanziamenti per «un'economia sicura», «climaticamente neutra, resiliente ai cambiamenti climatici».

Vecchio binomio
Prima il diritto o Prima economia?

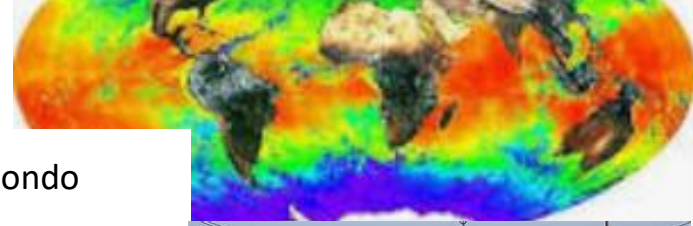
Cambiamento climatico - fattori?

Iniziano a proliferare contenziosi contro imprese, investitori, etc. che esercitano attività emmissive, quale rimprovero per l'impatto della loro attività sul *climate change* e il '*greenwashing*', ovvero quale lotta per la diffusione di messaggi ingannevoli circa la sostenibilità ambientale senza che ciò corrisponda a un reale comportamento dell'impresa.



**Quali interventi dell'uomo
danneggiano di più l'ambiente?**

Cambiamento climatico - fattori?



- Dopo l'aria e l'acqua è la **SABBIA** più utilizzata al mondo
 - 15miliardi di tonnellate all'anno
- Vetro... Computer, cellulari, etc. (silicio, uranio...)Detersivi...
- Strade, Edilizia-cemento armato (2/3sabbia e altri inerti)
- **urbanizzazione sfrenata/ ripresa economica industria edilizia/grandi opere**
 - **Mercato sabbia è gigantesco- anche traffico illecito –**
 - **contrabbando dei fondali marini**
- Nonostante l'apparenza **non si trova facilmente ed è esauribile**
- Prima nelle cave di sabbia ora non più (paesaggio, aree protette...)
- Poi prelievo sabbia lungo fiumi, ora sotto l'oceano (draga) con costi elevatissimi da 100-150 milioni di euro per ogni **draga**
- Costruite isole artificiali 300 The World
- Sabbia deserto (inutilizzabile- granelli rotondi che non si aggregano) diverso da sabbia sotto oceano, fluviale, ...



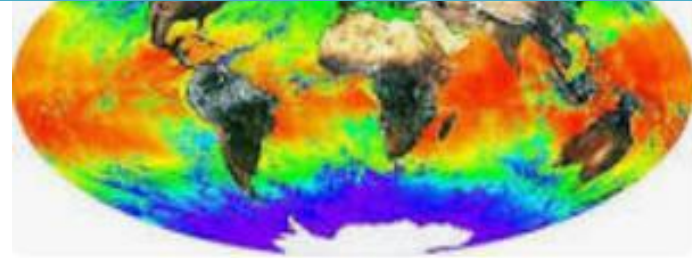
Cambiamento climatico - fattori?

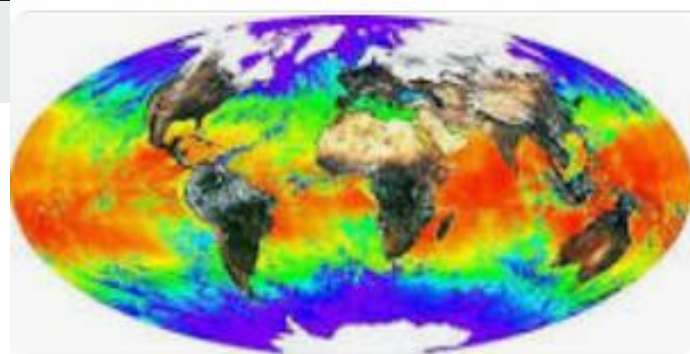
- ASPORTO DA OCEANI = CAMBIO SISTEMA CLIMATICO
- SPARIZIONE INTERE ISOLE, (25 isole indonesiano sono sparite)
- Abbassamento del livello suolo e ancora perdita delle spiagge litorali
- AVANZAMENTO DEGLI OCEANI

- MODIFICA DELLE CORRENTI, DEI VENTI, DELLE ONDE ,
- VIOLAZIONE DEGLI HABITAT (asporto del mondo vivente nell'oceano – ove viene prelevata la sabbia)

- Sabbia prelevata dagli oceani deve essere risciacquata con acqua dolce
- Altrimenti gli edifici possono anche crollare

- RIPASCIMENTO
- Paesi prelevano sabbia sotto oceano per metterla sulle spiagge
- Imprese prelevano sabbia sotto oceano per immetterla nelle imprese edilizie, etc.
- Senza pensare a tutti quegli edifici costruiti sulle spiagge che si ritrovano senza spiagge.





Foreste?

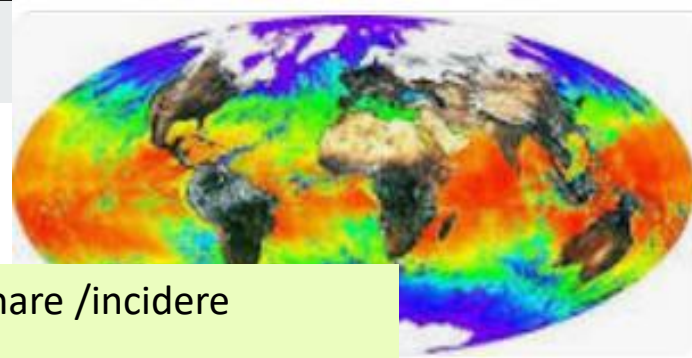
Rapporto con :

l'aria e l'acqua, la **SABBIA?**

Con i gas serra

ovvero con il meccanismo **SERRA?**

Foreste in quanto sink



Sono stati studiati plurimi strumenti per attenuare/eliminare /incidere sull'effetto serra, tra questi vi sono :

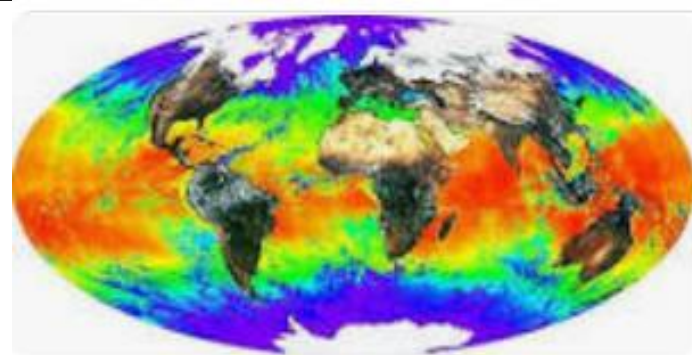
- **Eliminazione/riduzione attività delle imprese che immettono gas effetto serra= RIDUZIONE AB ORIGINE**
- **I sink-meccanismi di assorbimento CO2 dopo l'immissione**

“Con il termine *sink* si intende qualunque metodo, processo, attività o meccanismo che viene attuato per sottrarre o rimuovere uno o più gas serra dall'atmosfera e confinarlo in modo stabile, affinché non tornino in atmosfera.

I *sinks* più facilmente attuabili sono quelli della **forestazione**

Ma anche **l'uso del suolo** può offrire opportunità, per esempio attraverso forme di recupero della copertura vegetale o forme di immagazzinamento di carbonio organico e nutrienti nei suoli degradati o a rischio di desertificazione”.

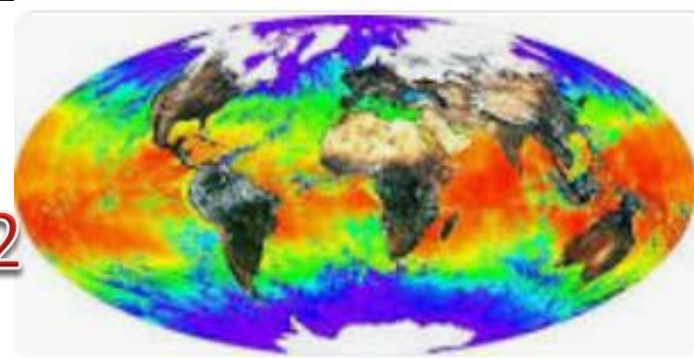
Foreste in quanto LULUCF



- **Il Regolamento (UE) 2018/841** all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura nel quadro 2030 prende a riferimento
- **LULUCF** = (land use, land use change, forestry, ossia attività di uso del suolo, di cambiamento di uso del suolo e silvicoltura
- **nel quadro complessivo delle linee di azione volte all'abbassamento delle emissioni di gas a effetto serra nella misura del 40% entro il 2030** in "attuazione degli impegni assunti dall'Unione nell'ambito **dell'accordo di Parigi** concluso, a nome dell'Unione, il 5 ottobre 2016 mediante decisione (UE) 2016/1841 del Consiglio".
- *Decisione (UE) 2016/1841 del Consiglio, del 5 ottobre 2016, relativa alla conclusione, a nome dell'Unione europea, dell'accordo di Parigi adottato nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, GUUE L 282 del 19 ottobre 2016, pag. 1.*

LULUCF

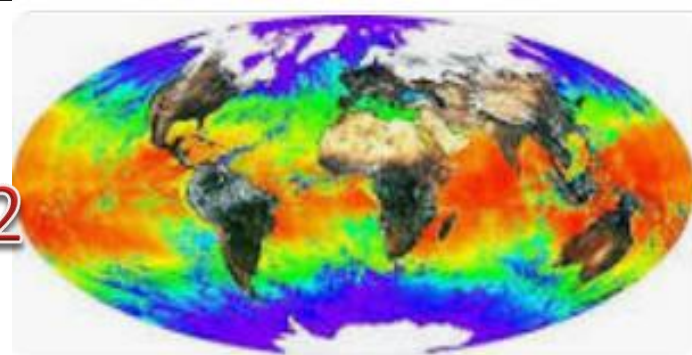
Pozzi di assorbimento di Co2



- Le foreste, le radici e i fusti arborei
- nonché il relativo suolo
- costituiscono un serbatoio naturale di CO2 considerato che *“gli ecosistemi forestali sono in grado di **assorbire** il carbonio atmosferico e accumularlo, anche per periodi di tempo relativamente lunghi, nella biomassa, nella necromassa e nel suolo”*.

LULUCF

Pozzi di assorbimento di Co2



- Ecco perché Le attività di uso del suolo, cambiamento d'uso del suolo e silvicoltura

sono considerate

congiuntamente

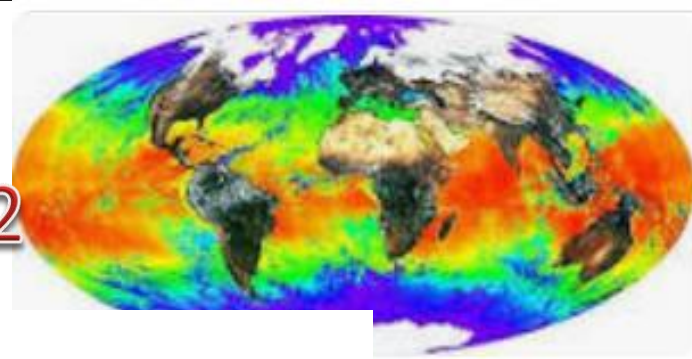
perché influenzano la capacità dell'ecosistema complessivo di immagazzinare carbonio.

Il Regolamento (UE) 2018/841 prende a riferimento **LULUCF**

(land use, land use change, forestry)
ossia attività di uso del suolo, di cambiamento di uso del suolo e silvicoltura

LULUCF

Pozzi di assorbimento di Co2



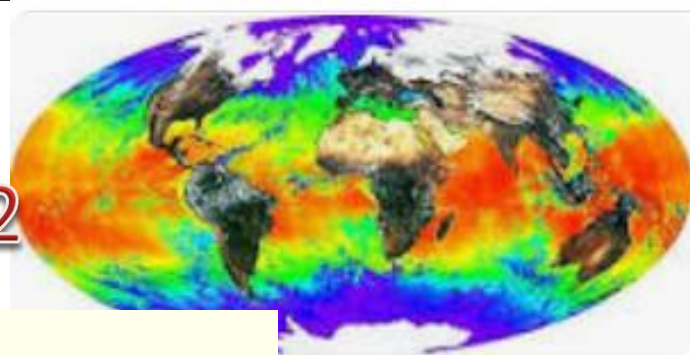
reg 841/2018/UE meccanismo di contabilizzazione

*“Le **variazioni** nette di gas ad effetto serra, relative ad emissioni da fonti e da pozzi di assorbimento **risultanti da attività umane** direttamente legate **alla variazione nella destinazione** d’uso dei terreni e dei boschi, limitatamente all’imboschimento, al rimboschimento e al disboscamento dopo il 1990, calcolate come variazioni verificabili delle quantità di carbonio nel corso di ogni periodo di adempimento, saranno utilizzate dalle Parti per adempiere agli impegni assunti ...*

*Le **emissioni** di gas ad effetto serra, dalle fonti e l’assorbimento dai pozzi associati a dette attività, saranno notificati in modo trasparente e verificabile ed esaminati dalla CommissioneUE*

LULUCF

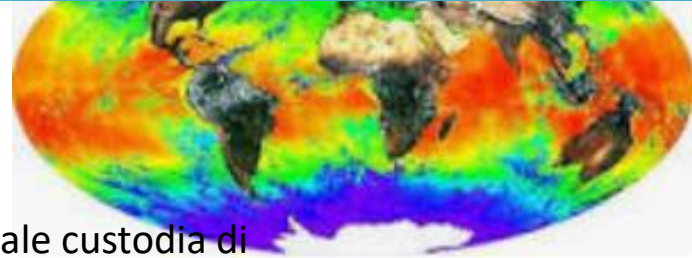
Pozzi di assorbimento di Co₂



L'incremento delle aree forestali può avvenire sia con la piantumazione di alberi **maturi**, sia con quelli più **giovani**.

Considerato che l'assorbimento del carbonio avviene più lentamente negli alberi giovani rispetto ai primi, ciò spiega come la compromissione delle foreste menomate dei primi aggravi di gran lunga il fenomeno dell'inquinamento, ritardando la sua azione sanificante

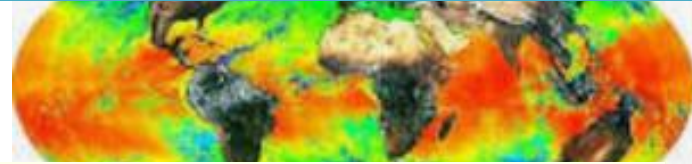
Cambiamento climatico - fattori?



Il regolamento 842/2018

- se da un lato incentiva l'asservimento delle foreste quale custodia di pozzi e di riserve CO₂,
- dall'altro lato indica il settore *LULUCF* dal quale **attingere** *“biomateriali che possono sostituire materiali fossili o ad alta intensità di carbonio e svolge pertanto un ruolo importante nella transizione verso un'economia a basse emissioni di gas a effetto serra”*.
(considerando n. 5)
- **Si tratta di una prospettiva non rispettosa dell'impatto ecologico-ambientale in quanto ha l'effetto di diradare ulteriormente le foreste, generando un circuito negativo.**

Cambiamento climatico - fattori?



Alla luce di queste considerazioni, il Regolamento (UE) 2018/841 prevede, in capo agli Stati membri dell'Unione

- **obblighi di contabilizzazione**
- **obbligo di risultato**

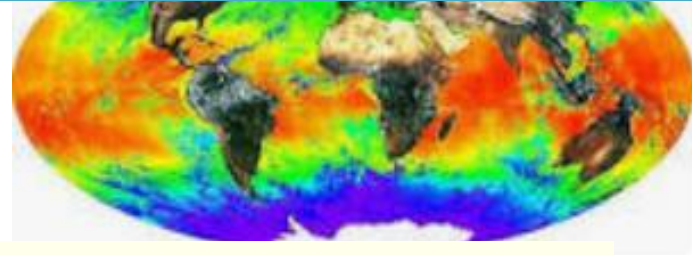
(pareggio tra emissioni/assorbimento art-4) al fine di rispettare l'obiettivo di **riduzione del 40% dei gas effetto serra entro 2030** (considerando 14).

(art.2) **introduce la c.d. "no debt rule"**,

in base alla quale gli Stati membri garantiscono che, nelle categorie contabili del suolo le emissioni non supereranno gli assorbimenti per i periodi dal 2021 al 2025 e dal 2026 al 2030

inserendo il **settore delle attività LULUCF** tra quelli che devono **necessariamente** contribuire all'obiettivo della riduzione del 40% delle emissioni entro il 2030.

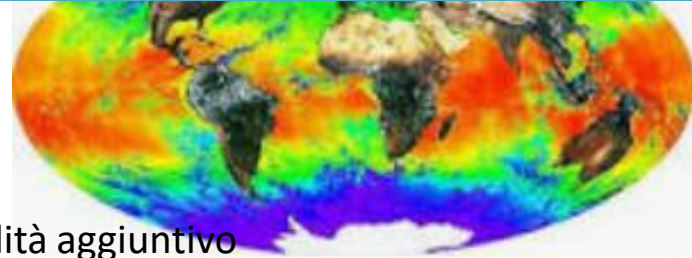
Cambiamento climatico - fattori?



I periodi di riferimento per verificare le regole contabili (art.2 co2) **sono di cinque anni** dal 2021 al 2025 e dal 2026 al 2030;
Lasso temporale che consente meglio di verificare il rapporto emissioni / assorbimenti dei terreni forestali, rispetto ad un periodo di riferimento di un anno

*gicchè “Le emissioni e gli assorbimenti risultanti dai terreni forestali dipendono da una serie di circostanze naturali, dalle caratteristiche dinamiche delle **foreste collegate all’età**, nonché dalle **pratiche di gestione passate e presenti**, che divergono notevolmente da uno Stato membro all’altro.*

Cambiamento climatico - fattori?



TERRENI ORDINARI (art.12)

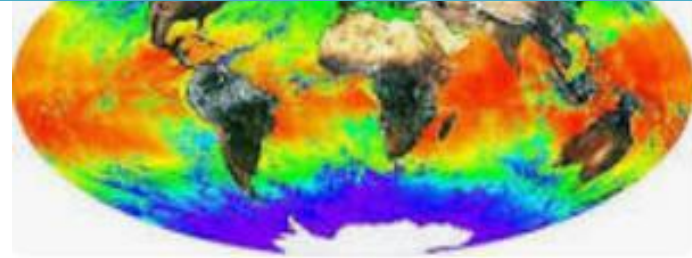
TERRENI GESTITI (art. 13), prevede un istituto di flessibilità aggiuntivo

nel caso le emissioni di uno Stato membro siano superiori agli assorbimenti nel periodo di riferimento, lo stesso possa **compensarle**, (tra Stati membri UE)

salvo il rispetto di due condizioni: che *“a) lo Stato membro, nella sua strategia presentata a norma dell’articolo 4 del regolamento (UE) n. 525/2013 abbia **incluso misure specifiche attuali o previste per garantire la conservazione o l’incremento dei pozzi e dei serbatoi forestali;***

*e b) **all’interno dell’Unione, le emissioni totali non superino gli assorbimenti totali nelle categorie contabili del suolo di cui all’articolo 2 del presente regolamento per il periodo in cui lo Stato membro intende utilizzare la compensazione [...]**”*(art.13).

Cambiamento climatico - fattori?



Art8.co. 3: *“Gli Stati membri presentano alla Commissione i loro piani nazionali di contabilizzazione forestale...”*

All' art.2, comma 1, del Regolamento n.841/2018

Elenco delle categorie del suolo in cui si verificano le emissioni e gli assorbimenti che ricadono nell'ambito di applicazione del medesimo regolamento e che sono:

“i terreni imboschiti”: uso del suolo **comunicato** come terre coltivate, pascoli, zone umide, insediamenti o altri terreni, convertiti in terreni forestali”,

ovvero **“i terreni disboscati**: uso del suolo **comunicato** come terreni forestali convertiti in terre coltivate, pascoli, zone umide, insediamenti o altri terreni”,

ovvero **“le terre coltivate gestite**: uso del suolo **comunicato** come: terre coltivate che restano tali, pascoli, zone umide, insediamenti o altri terreni convertiti in terre coltivate, o terre coltivate convertite in zone umide, insediamenti o altri terreni”,

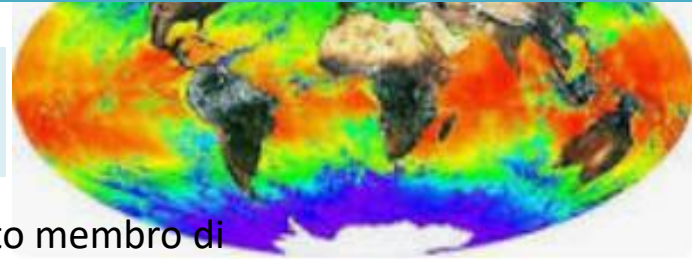
ovvero **“pascoli gestiti**: uso del suolo **comunicato** come: pascoli che restano tali, terre coltivate, zone umide, insediamenti o altri terreni convertiti in pascoli, o pascoli convertiti in zone umide, insediamenti o altri terreni”,

ovvero **“terreni forestali gestiti**: uso del suolo **comunicato** come terreni forestali che restano tali”,

ovvero **“zone umide gestite**: uso del suolo **comunicato** come zone umide che restano tali, insediamenti o altri terreni convertiti in zone umide, o zone umide convertite in insediamenti o altri terreni”.

Cambiamento climatico - fattori?

Regolamento UE 2018/842 (citato prima) è adottato lo stesso giorno del Regolamento 2018/841

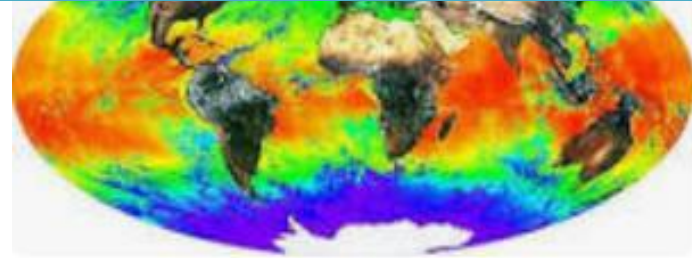


- regole che affiancano l'attribuzione a ciascuno Stato membro di **assegnazioni annuali di emissioni** che costituiscono la **quantità massima di emissioni che uno Stato membro può generare nell'anno di riferimento,**

+ regole di flessibilità

poste per **potenziare** le politiche complessive di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra degli Stati membri, dal momento che è possibile **finanziarle**, per una piccola parte, per mezzo della vendita ad un altro Stato membro delle assegnazioni annuali

Cambiamento climatico - fattori?



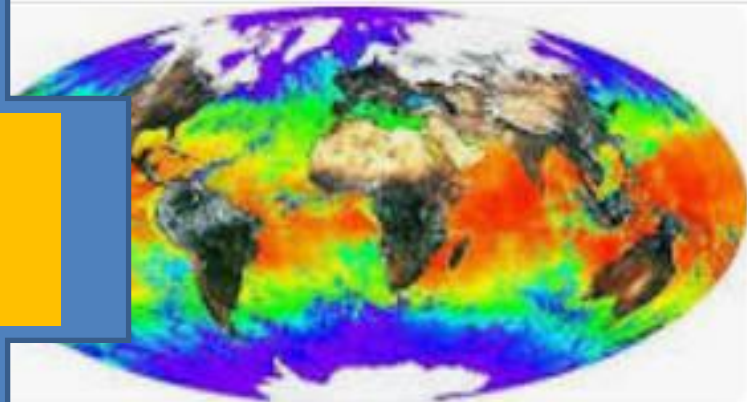
Regolamento UE 2018/842

+ regole di flessibilità

- **la facoltà di tener conto degli assorbimenti derivanti dalle attività LULUCF, per un massimo di 280 milioni di tonnellate di CO2**
- suddivisi tra gli Stati membri sulla base della tabella di cui all'Allegato III del Regolamento 842/2018, ai fini del rispetto dell'assegnazione annuale di emissioni di cui all'art.5.
- ❖ con la possibilità di prendere a prestito o trasferire ad altri Stati membri, entro determinati limiti, le proprie assegnazioni
- ❖ possibilità di riportare ad anni successivi le quote di emissioni in eccesso

CLIMA E FORESTE

Quale rapporto?



Grazie dell'attenzione

